

Comunicato 2/2025

Roma, 7 febbraio 2025

CCNI 2024: confronto il 10 febbraio per professionisti e medici - Incontro con il Presidente: attenzione a risorse e valorizzazione della professionalità di dirigenti, professionisti e medici

Le OO.SS. rappresentative della contrattazione integrativa per i professionisti (avvocati, professionisti dei rami tecnico-edilizio e statistico-attuariale) e per i medici sono state ufficialmente convocate dall'Amministrazione per il prossimo lunedì 10 febbraio 2025 per proseguire il confronto sul CCNI 2024.

Questo incontro, che segue la sottoscrizione dell'ipotesi del CCNI 2024 per i dirigenti avvenuta il 27 gennaio scorso, rappresenterà per noi un passaggio decisivo per la finalizzazione della contrattazione integrativa per le categorie interessate, con implicazioni rilevanti su salario accessorio, trattamento economico complessivo e sull'equa distribuzione delle risorse disponibili.

Facciamo il punto sulla situazione attuale e sulle valutazioni della nostra O.S. in merito ai contratti integrativi per professionisti e medici, il cui perfezionamento è imprescindibile per avviare il processo di certificazione delle ipotesi di CCNI 2024 che saranno eventualmente sottoscritte, al fine di garantire il saldo della retribuzione di risultato per l'anno appena trascorso senza ritardi eccessivi che potrebbero penalizzare i dipendenti coinvolti.

Incontro con il Presidente INPS

In questo contesto riteniamo significativo richiamare il recente incontro tra CIDA FC Sezione INPS e il Presidente INPS, un'importante occasione per ribadire le priorità della nostra O.S. e proseguire il confronto avviato all'inizio del suo mandato.

I temi affrontati, già oggetto di discussione con la Direzione Generale e la Tecnostruttura, hanno riguardato questioni centrali per tutte le categorie da noi rappresentate.

Abbiamo sottolineato la necessità di un intervento normativo per superare i limiti imposti dalla Legge Madia (art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017) e sbloccare il tetto ai fondi per la retribuzione

accessoria - evitando che l'Istituto continui a essere chiamato a svolgere nuova attività a costo zero - che, nel lungo periodo, rischiano di compromettere la tenuta organizzativa e gestionale dell'Istituto.

Abbiamo sottolineato il ruolo e la specificità della dirigenza INPS, che costituisce una realtà altamente specializzata, caratterizzata da competenze giuridiche, informatiche e gestionali peculiari, sia nelle sedi territoriali sia presso la Direzione Generale. In questo contesto, abbiamo ribadito l'importanza di tutelare le attuali specializzazioni, evitando interpretazioni del regolamento sulla rotazione degli incarichi che penalizzino l'esperienza acquisita e indeboliscano l'efficacia della gestione operativa.

Abbiamo inoltre chiesto l'applicazione della facoltà prevista dall'ultima Legge di Bilancio per consentire il trattenimento in servizio di un numero limitato di dirigenti, una misura necessaria per preservare specifiche professionalità e garantire continuità operativa in ambiti di particolare rilevanza per l'Istituto.

Il Presidente INPS ha riconosciuto la fondatezza delle nostre richieste, condividendo la necessità di un confronto costante in collaborazione con la Tecnostruttura per individuare soluzioni adeguate.

CCNI 2024 Professionisti: confronto sulle maggiorazioni della retribuzione di risultato

Uno dei temi centrali della trattativa sul CCNI 2024 per i professionisti riguarda la maggiorazione della retribuzione di risultato per tecnici e statistici, portata dal 20% al 30% nell'attuale ipotesi contrattuale proposta dall'Amministrazione, come richiesto con forza dalla nostra O.S.

Riteniamo che questa misura sia pienamente giustificata dall'incremento delle attività specialistiche e di consulenza tecnica svolte da queste categorie, in particolare per il supporto alle stime previdenziali e per il crescente impatto delle attività tecnico-edilizie nella gestione del patrimonio dell'Istituto.

Siamo aperti al confronto con le altre sigle sindacali per individuare una mediazione equilibrata, a condizione che sia garantita equità nella distribuzione delle risorse, evitando squilibri tra professionisti legali, tecnici e statistico-attuariali.

In questo senso, prendiamo atto delle ulteriori proposte avanzate, tra cui l'incremento dell'indennità di funzione professionale per tutte le categorie, che, a nostro avviso, non deve ampliare i divari già esistenti, ma piuttosto contribuire a un riequilibrio complessivo.

Per quanto riguarda l'incentivo alla mobilità territoriale, registriamo nella proposta la diminuzione della percentuale destinata a questo scopo: un importo non superiore al 4% delle risorse per la retribuzione di risultato sarà destinato alla costituzione di un fondo "di solidarietà" per il finanziamento della mobilità dei professionisti. Tuttavia, evidenziamo che i professionisti statistico-attuariali, tutti con sede a Roma in Direzione generale, non usufruendo

di tale fondo, di fatto subiscono una riduzione dell'incentivo pro capite, aspetto che dovrà essere attentamente considerato nelle valutazioni finali.

Per quanto riguarda l'indennità per i coordinatori generali, valutiamo che si tratti di un intervento equilibrato e limitato, con un impatto minimo sul fondo complessivo, ma giustificato dall'allineamento con i vicari e dal peso delle responsabilità gestionali e organizzative che questi ruoli comportano.

CIDA ribadirà che la ripartizione del fondo CCNI deve rispecchiare la composizione numerica delle famiglie professionali, evitando sperequazioni che potrebbero compromettere il riconoscimento del valore di ciascun profilo.

Siamo pronti a confrontarci con le sigle sindacali disponibili alla firma, consapevoli che un sindacato responsabile deve mediare tra le varie istanze, trovando un equilibrio tra la specificità delle diverse professionalità, la loro distribuzione territoriale e le risorse effettivamente disponibili.

CCNI 2024 Medici: dichiarazioni congiunte su attività esterne e progetti medico-legali

La trattativa per il CCNI 2024 dei medici INPS rimane aperta su questioni cruciali che necessitano di soluzioni concrete.

Tra le principali criticità vi è la modifica del coefficiente di retribuzione per i medici di II fascia con incarichi di primario, portato a 130. Sebbene questa misura riguardi un numero limitato di professionisti, senza un adeguato incremento del fondo rischia di penalizzare i medici di I fascia, già colpiti dalla riduzione dell'importo pro capite dovuta al turnover e al blocco del fondo per la retribuzione accessoria imposto dal Decreto Madia. Numerose sigle sindacali hanno sollevato la necessità di una revisione di questa previsione e riteniamo opportuno un approfondimento per valutare soluzioni che garantiscano equità nella redistribuzione delle risorse.

Come O.S., abbiamo evidenziato nell'ultima riunione il crescente carico di lavoro derivante dall'incremento delle visite per invalidità civile e disabilità, aggravato dalle novità introdotte dalla riforma della disabilità, che sta determinando un sovraccarico di prestazioni giornaliero. I medici INPS, infatti, sono chiamati a effettuare oltre 20 visite per ogni commissione di invalidità civile, con più prodotti da valutare nella stessa giornata e tempistiche estremamente serrate.

L'assenza di una progressione retributiva chiara, determinata anche dal venir meno delle maggiorazioni degli ultimi anni dovute alla copertura delle vacanze di organico, e la mancata piena valorizzazione della professionalità dei medici di ruolo, soprattutto se confrontata con la posizione dei medici convenzionati (cd. ACN), hanno contribuito a creare una situazione difficilmente sostenibile.

Un altro tema irrisolto riguarda la regolamentazione della libera professione e dell'intramoenia, mai attuata in INPS nonostante le ripetute richieste sindacali. Dal nostro punto di vista, l'indennità di esclusività non deve essere considerata un privilegio, ma uno strumento di valorizzazione della professione medica, come già avviene in altre amministrazioni pubbliche.

Per questo abbiamo chiesto un impegno formale dell'Amministrazione a discutere il tema anche in un quadro di interventi a livello politico, necessari a superare il tetto al fondo per la retribuzione di risultato.

Registriamo tuttavia un primo segnale positivo con l'apertura di un tavolo di confronto, formalizzato attraverso due bozze di dichiarazioni congiunte, promosse anche su nostra richiesta, che saranno discusse nella prossima riunione e che rappresentano un passo nella giusta direzione.

La prima dichiarazione prevede la revisione del Regolamento sulle incompatibilità e sulle autorizzazioni per lo svolgimento di attività esterne, con l'impegno a concludere l'analisi entro un mese dalla sottoscrizione del CCNI.

La seconda dichiarazione stabilisce l'avvio di tavoli sindacali entro il primo quadrimestre dell'anno per individuare specifici progetti per l'attività medico-legale, finalizzati alla presentazione di proposte normative per ottenere adeguati finanziamenti.

Abbiamo quindi ottenuto l'apertura di un confronto concreto, ma riteniamo che la trattativa non possa concludersi senza un chiaro impegno da parte dei vertici su questi aspetti.

La riunione del 10 febbraio sarà un passaggio decisivo per comprendere se l'Amministrazione intende recepire le richieste avanzate o se sarà necessario ricorrere ad azioni di pressione sindacale più incisive.

La sostenibilità della professione medica all'interno dell'INPS, così come il successo dell'attuazione della riforma della disabilità, dipendono da un riequilibrio delle risorse, dal riconoscimento delle competenze e da misure che garantiscano condizioni di lavoro adeguate e prospettive di crescita.

Non mancheremo di tenervi informati degli sviluppi.

Lucio Paladino
Segretario Nazionale
CIDA FC Sezione INPS